

# UNA NUOVA ATTIVITA' STA CONQUISTANDO ANCHE GLI ITALIANI

## Ritrovare di corsa la strada nel bosco

## La favola di Pollicino ora è uno sport

In una popolare favola per bambini, il piccolo protagonista lascia cadere molliche di pane che gli facciano ritrovare la strada nella foresta: forse quel fantastico eroe-bambino è stato il primo praticante di una disciplina sportiva nata come tale poco dopo gli inizi del secolo in Scandinavia e oggi diffusa in trenta Paesi del mondo, Italia compresa - L'«orientamento», così si chiama questa specialità, è anche uno dei modi più affascinanti per riscoprire un sano contatto con la natura. Vediamo come si pratica



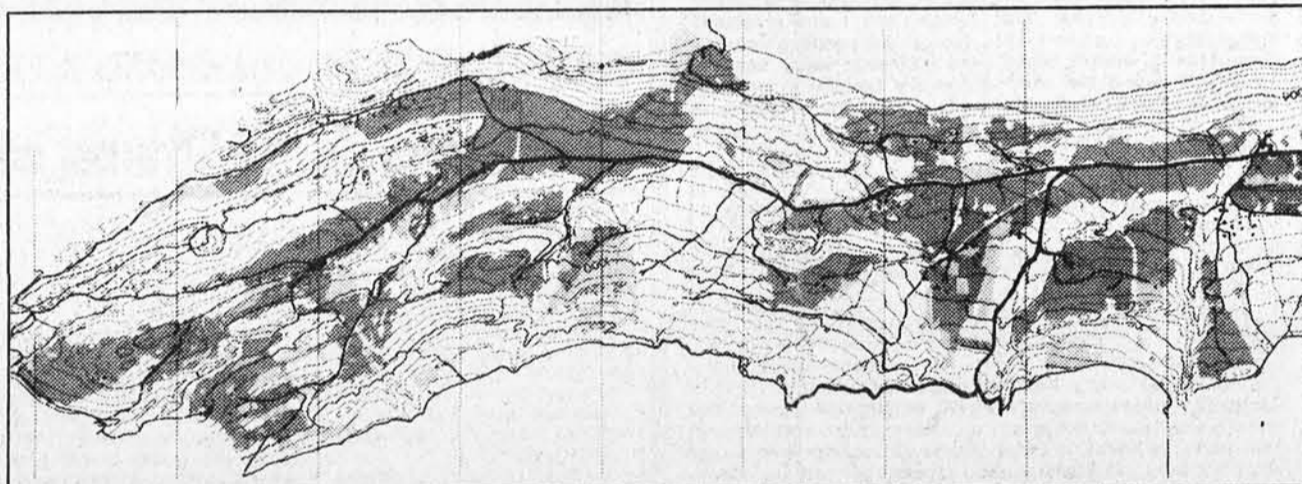
Momenti di una gara di orientamento: a sinistra un concorrente si sta allontanando da un punto di controllo; sopra, vediamo altri «orientisti» correre verso il traguardo. Questa disciplina può essere praticata da uomini e donne di tutte le età. L'obiettivo è di raggiungere una meta nel più breve tempo possibile, servendosi di apposite mappe, ma con la più ampia libertà di itinerario e rispettando l'ambiente naturale e le coltivazioni.

## «Orientamento»: scopriamo insieme tutti i suoi segreti

Portiamo due, dieci, cento persone in un bosco e chiediamo loro di raggiungere una determinata meta: vince chi arriva primo. In poche parole, senza addentrarci troppo nei regolamenti (che peraltro sono molto semplici), è questo il succo dell'«orientamento», termine inglese che significa orientamento. In pratica è come rivivere in chiave moderna la favola di Pollicino, il bimbo che per ritrovare la strada perduta nel bosco aveva disseminato il cammino con molliche di pane. Oggi ci sono attrezzature più sofisticate, ma lo scopo finale è sempre quello e tra gli sport da praticare a contatto con la natura, la corsa d'orientamento è quella che utilizza in pieno tutte le risorse dell'ambiente: ogni valle, fiume o radura diventano lo sport stesso dell'«orientamento».

Basta quindi avere una mappa ben disegnata e una bussola, e anche un terreno

Su questa mappa i partecipanti devono trovare la via più breve



E' uno sport praticato quasi diverso per lunghezza e grado

Anche la bussola

### Le cinque regole d'oro per questa specialità

- 1 Le norme di gara presuppongono che il buon spirito sportivo, l'onestà e l'amicizia, prevalgano in tutte le situazioni.
- 2 Si deve cercare di tracciare i percorsi di gara evitando abitati e coltivazioni.
- 3 Il perfezionamento di capacità e sicurezza consiste nel migliorare la velocità dell'orientamento.
- 4 Da un orientista ci si aspetta un comportamento in mezzo alla natura particolarmente esemplare.
- 5 Ricordare che non si vive per fare sport, ma si fa sport per vivere.

### Tutti la possono praticare

Gli atleti dell'orientamento, in base all'età e al sesso, sono suddivisi nelle seguenti categorie:

## Furono 202 i concorrenti che presero parte alla prima gara nel 1919 E' stato un cecoslovacco a «importare» in Italia questa disciplina

### NEL MONDO

L'orientamento è nato nei Paesi scandinavi - Nel 1933 i confini si allargano e la Svizzera ospita una manifestazione internazionale - Nel 1961 nasce la federazione che oggi ha l'adesione di più di 30 nazioni

La storia dell'orientamento muove i primi passi nei Paesi nordici, dove per le lunghe distanze e le scarse vie di comunicazione, l'uomo deve imparare a muoversi nella natura con la necessità di dominarla.

L'orientamento diventa allora una tecnica indispensabile per mettersi in contatto con altri, muoversi, lavorare: è quindi una risposta di adattamento dell'uomo all'ambiente.

Ma questa disciplina è anche come un «atto d'amore» dell'uomo nei confronti della natura, che specie nelle zone scandinave, nelle grandi ed estese foreste, ha sempre «abbracciato» l'esistenza dell'uomo. E dal momento che nasce l'orientamento nel nord si sviluppa dapprima come sport invernale abbinato allo sci.

E' il 1919 quando, vicino a Stoccolma, prende il via con 202 concorrenti la prima gara, organizzata dalla federazione svedese di atletica leggera. La gara ha un grande successo e negli anni Venti in tutta la Scandinavia ci sono un grande interesse e un incremento di partecipazione a questa nuova disciplina che è, prima di tutto, scuola di vita. All'inizio degli anni Trenta anche l'Europa Centrale e la Svizzera scoprono lo «sport dei boschi», come viene chiamato in Svezia.

La prima manifestazione internazionale è del 1932: i concorrenti sono ancora limitati ai Paesi nordici. L'anno dopo è la Svizzera che ospita la gara tra le nazioni. Ma siamo ancora agli inizi e devono arrivare gli anni Sessanta perché la diffusione di questo sport si allarghi oltre i confini europei.

Nel 1961 nasce la IOF (Federazione internazionale orienteering) con l'adesione di undici Paesi, che oggi sono più di trenta compresa l'Italia.

Quest'anno l'Ungheria ha organizzato i mondiali. Presenti 166 atleti tra uomini e donne di 23 Paesi. I primi hanno corso sulla distanza di 14 km con un dislivello di 850

metri, mentre per le donne il percorso era di 8 km con 520 metri di dislivello. Tra gli uomini netta supremazia hanno dimostrato i norvegesi (i primi quattro); tra le donne prime due svedesi.

Gli azzurri (Zanitello, Dellasega, Bisoffi) non hanno avuto modo di mettersi in luce. Non si poteva pretendere di più. In Italia questa disciplina è ancora alle prime armi. In fondo non sono trascorsi che dieci anni dalla prima gara organizzata nel nostro Paese.

### La Svezia è sola in testa nei Paesi dove è più diffuso

Queste le cifre dei tesserati del 1982 nelle nazioni dove lo sport dell'orientamento è più praticato. Come si vede il maggior numero dei praticanti sono nei Paesi Scandinavi dove questa disciplina è nota poco dopo gli inizi del secolo:

Svezia	173.000
Finlandia	115.000
Norvegia	31.725
Bulgaria	21.500
Danimarca	15.000
Inghilterra	12.300

Testi e foto di JACEK PALKIEVICZ

### IN ITALIA

A Vladimiri Pacl va il merito di aver diffuso l'«orienteering» tra gli italiani - E' stato tra gli organizzatori della prima gara disputata a Ronzone nel 1974 - I tesserati sono più di 1200 - Venezia sede fissa di una manifestazione internazionale - Lavarone ospiterà a fine mese il 5° mondiale di orientamento sugli sci

Qualche entusiasta ma sporadico tentativo di orientamento si svolge in Italia attorno agli anni Cinquanta ad opera di ufficiali, che nel corso di manovre militari interalleate nei Paesi nordici sono rimasti colpiti da questo tipo di allenamento. Ufficialmente però la prima gara si disputa a Ronzone nel 1974, organizzata dai primi appassionati guidati dal cecoslovacco Vladimiri Pacl che ha il merito di aver portato in Italia questo sport fino ad allora sconosciuto.

La cartina in possesso dei concorrenti è dell'Istituto Geografico Militare, scala 1:25.000 con equidistanza 25 metri. Il primo passo è fatto. Si tratta di proseguire bene e nel 1975 nasce il Comitato Trentino di Orienteering, che si impegna a propagandare questo sport e la IOF (Federazione internazionale orienteering). L'anno dopo è fondato il CISO (Comitato italiano orientamento e sport nella natura) che propone gli scopi già noti a livello europeo: la natura come palestra per tutti. Nel frattempo le gare si moltiplicano e la specialità esce dai confini del Trentino per raggiungere altre regioni d'Italia.

Nel '78 il CISO ha uno statuto, un consiglio direttivo e una stabile organizzazione e rappresenta a tutti gli effetti l'Italia in seno all'organismo internazionale di orientamento.

Il CISO, che ha sede a Trento (via Cavour 34, casella postale 640, tel. 0461-983900), nel suo statuto stabilisce che il comitato favorisce in tutti i campi lo sviluppo dello sport nella natura, utilizzando anche palestre nel verde, pentathlon di autocontrollo, trekking ed altre attività fisiche all'aperto, che non siano nel programma di altre federazioni.

inoltre promuove, dirige e coordina l'attività sportiva di orientamento in ogni sua manifestazione.

Oggi i tesserati sono 1.200 e i campionati nazionali di quest'anno a Boscochiesanuova hanno visto la partecipazione di circa 500 atleti provenienti da ogni parte d'Italia oltre a rappresentanti di Austria, Australia, Nuova Ze-

landa, Svezia e Svizzera.

Per far conoscere sempre di più questo sport, il CISO organizza ogni anno, in novembre, un orienteering cittadino e Venezia ospita questa classica gara diventata internazionale. Quest'anno, dal 30 gennaio al 4 febbraio, Lavarone ospiterà il quinto campionato mondiale di sci orienteering.

### Dove e come si gareggia nel nostro Paese

#### A chi rivolgersi

Ecco l'elenco dei comitati zonali affiliati al CISO (Comitato Italiano Orienteering e Sport), dove ci si può rivolgere per avere informazioni e per praticare questo sport:

- Comitato Trentino Orienteering e Nuovi Sport (C.P. 640, Trento);
- Comitato Vicentino Orienteering (via Machiavelli 18, Vicenza);
- Comitato Provinciale Veronese (c/o Azienda Sogg., Boscochiesanuova);
- Comitato Orienteering Alto Adige (via Vittorio Veneto 5, Bolzano);
- Comitato Ligure Orienteering (via Palamonica 1-8, Genova).

#### I centri di orientamento

Ecco le località italiane dove si svolgono gare di orientamento:

- Trentino Alto Adige: Bellamonte, Predazzo, Tenna di Alberé, Baselga di Piné, Lavarone, Carbonare, Vattaro, Luserna, Marcesina, Pergine Valsugana, Taio, Cei, S. Colomba, Predaia, Ronzone, Ruffré, Pinzolo, Malé, Vermiglio, Collepiastra, Monticolo, Castelrotto, Piana del Pur, Arco, Terzolas, Riva del Garda, Bolzano, Sella Valsugana, Ollé di Borgo V., Primiero, Passo Coe.
- Vicentino - Bassano del Grappa, Mussolente, Marostica, T. sul Brenta, Castelgomberto, Stoner, Creazzo, Barbarano, Bosco di Tretto, Vicenza, Venezia.

- Bellunese - Vittorio Veneto, Belluno.
- Verona - Verona, Bosco Chiesanuova.
- Padova - Monselice.
- Friuli Venezia Giulia - Trieste, Cividale del Friuli, Sagrado di Sgonico.
- Liguria - Genova.
- Lombardia - Milano, Monza, Baranzate.
- Piemonte - Vercelli (Gattinara).
- Toscana - Firenze, Sesto S. Giovanni, Pontedera.
- Lazio - Roma, Bracciano, Viterbo.
- Molise - Campitello Matese, Campobasso, Bocca della Selva.
- Puglia - Lecce.
- Calabria - S. Giovanni in Fiore, Camigliatello Silano.